

## Qua la zampa

a cura di Michela Vittoria Brambilla\*



\*Presidente della Lega italiana  
difesa animali e ambiente

### L'ARTE NON DEVE RENDER SCHIAVI GLI ANIMALI

*Nei giorni scorsi il museo di Aspen, in Colorado, costato decine di milioni di dollari, è stato inaugurato con una mostra della quale fa parte l'installazione Moving the ghost town dell'artista cinese Cai Guo-Qiang: protagoniste involontarie tre tartarughe della specie africana "sulcata" costrette a fare da "porta lapad" viventi con una mini-impalcatura fissata sulla corazza. Fino al cinque ottobre, quando la mostra chiuderà e i rettili saranno mandati in un rifugio, presumibilmente per rimettersi dalla fatica e dallo stress. È soltanto l'ultimo esempio, in ordine di tempo, di una forma di abuso e di sfruttamento diffusa a livello globale e particolarmente odiosa, perché si ammanta di cultura. Sedicenti "artisti", invece che cimentarsi con marmi e bronzi, con tele o colori, sollecitano la compiaciuta connivenza dei curatori di esposizioni, dei direttori di musei e dei critici a corto di novità, trattando come cose gli esseri viventi o, addirittura, togliendo loro la vita (si pensi all'olandese che ha trasformato il suo gatto in una borsa) per mero capriccio. Poco importa se il pubblico non solo "non capisce", ma non gradisce e inonda le caselle postali di e-mail di protesta: l'importante è aver fatto breccia sui media. Lo confesso: davanti a questa modernità, sono fieramente retrograda. Ammiro e rimpiango gli artisti che stupivano imitando la natura, farei volentieri a meno di sadici più o meno confessi che, nel tentativo di stupire, sfruttano e tormentano gli animali. Un solo sentimento suscitano davvero: l'indignazione.*